



## Jepssen PC K5

di Paolo Ciardelli

**D**iffidate dalle imitazioni. Purtroppo la sigla è fuorviante sull'esatto microprocessore alla base di questo computer. Non si tratta infatti del Pentium compatibile della AMD (K5 dove la kappa sta per Kryptonite che dovrebbe distruggere l'Intel Super Man), ma la rivisitazione del sempre verde 486. Nel dettaglio si tratta dell'«X5» un microprocessore di prestazioni più che paragonabili ad un Pentium ma dal costo irrisorio di cui abbiamo già trattato e ci occupiamo anche nelle pagine precedenti più approfonditamente.

Comunque la kappa potrebbe venire a proposito trasformando l'eterna tele-novela della rincorsa tra l'AMD e l'Intel, in un romanzo di «cappa e spada». Attenzione però che pur montando un microprocessore con un core 486, questo personal dà dei punti a molti esemplari presenti sul mercato, anche se montano una CPU Intel Pentium.

### Essenziale ma non troppo

L'abilità di trovare negli oggetti semplici una bellezza superiore a quella dell'elaborazione dell'ornato, in giapponese viene chiamata *wabi*. Non si riferisce solo all'oggetto, ma anche a come viene disposto nell'ambiente. È un concetto un po' astruso per la nostra filosofia occidentale che può trovare alcuni esempi nella povertà degli ambienti monastici e perciò spesso viene definito uno stile senza sostanza, un *faux zen*.

È un po' la sensazione che si prova di fronte a questo desktop della Jepssen che si avvale di un classico contenitore di forma parallelepipedica, interamente in lamierino metallico di medio spessore.

Le aggiunte di colore dunque si limitano al marchio quadrato in alto a destra, a lato il display verde a tre cifre indicante la velocità ed il tasto di accen-

sione grigio in basso sempre a sinistra.

Dunque il frontale si divide in due parti distinte da una separazione anche decorativa. A sinistra oltre ai particolari sopra elencati, trovano posto il pulsante di reset (leggermente concavo) e quello della selezione della velocità. In verticale poi troviamo due bay a disposizione per altrettante periferiche da 3.5". Una naturalmente è occupata dal floppy disk drive da 3.5" da 1.4 Mbyte formattati, con il tasto di espulsione in alto per non creare problemi di operatività.

Nella parte destra ci sono due bay da 5.25", uno occupato dal lettore di CD ROM a quadrupla velocità interfacciato IDE con la piastra madre.

Come di concerto essendo la struttura del desktop di forma classica e matura, la parte posteriore è interamente dedicata alle uscite verso il mondo esterno e le prese di alimentazione.

A sinistra troviamo la sezione alimen-

tatrice con relative spina e presa asser-  
vita, mentre a destra il retro delle varie  
schede fornisce le prese seriali, paralle-  
le e video SVGA.

**Una bella tastiera**

Un po' di attenzione va spesa sulla  
fornitura della tastiera, che non è me-  
diocre come in tante altre configurazioni  
più o meno cinesi. Questa periferica di  
input è ben disegnata e la posizione dei  
tasti è ergonomica. I vari tasti sono dif-  
ferenziati con un colore a seconda delle  
funzioni espletate e sia il tocco che la  
corsa danno sicurezza durante la digita-  
zione di un testo qualsiasi. Certo non  
sono presenti i due tasti funzione speci-  
fici per Windows 95... ma sono neces-  
sari?

Anche il mouse è di forma piacevole  
ed ergonomica. A corredo inoltre viene  
fornito un comodo porta mouse adesivo  
e relativo tappetino antipolvere e scivo-  
lo.

Un bel monitor completa la dotazio-  
ne. Si tratta di un 15" caratterizzato da  
ottime caratteristiche di luminosità e  
contrasto.

**Uno sguardo all'interno**

La struttura interna è classica. Un  
lungo fondino di ferro corre dalla parte  
frontale sinistra a quella posteriore de-  
stra per rinforzare il mobile. Il centro  
dello stesso è diviso meccanicamente  
da una paratia sulla quale trovano posto

**Jepssen PC K5**

**Costruttore e distributore:**  
Jepssen Italia, Via Dottor Palazzolo 33,  
Agira (EN), Tel.: 0935/956777

**Prezzi (IVA esclusa):**  
PC K5, 8 Mbyte RAM, Lit. 1.295.000  
hard disk 850 Mbyte Lit. 585.000  
Monitor PC 15 Lit. 225.000  
CD-ROM

i vari cestelli vuoti o pieni che alloggi-  
ano la periferica di massa.

Tutte queste sono interfacciate con  
la piastra madre in modalità IDE e senza  
dover sfruttare delle schede aggiuntive.

Gli slot a disposizione sono molti, sia  
a standard PCI che ISA. Niente proble-  
mi per alloggiare delle schede lunghe o  
per poter aumentare la dotazione di me-  
moria, sia quella RAM vera e propria (8  
Mbyte) che quella di cache di secondo  
livello.

Anche la scheda video a standard  
PCI può essere agevolmente adattata  
alle esigenze dell'utente.

La dotazione delle memorie di massa  
è notevole, sia un hard disk da 850  
Mbyte formattati che un lettore di CD-  
ROM a quadrupla velocità che all'occa-  
sione può rendere conto delle sue doti  
di velocità potendo sfruttare l'ampia bi-  
blioteca disponibile su questo tipo di  
supporti ottici.

La cablatura è razionale ma il micro-

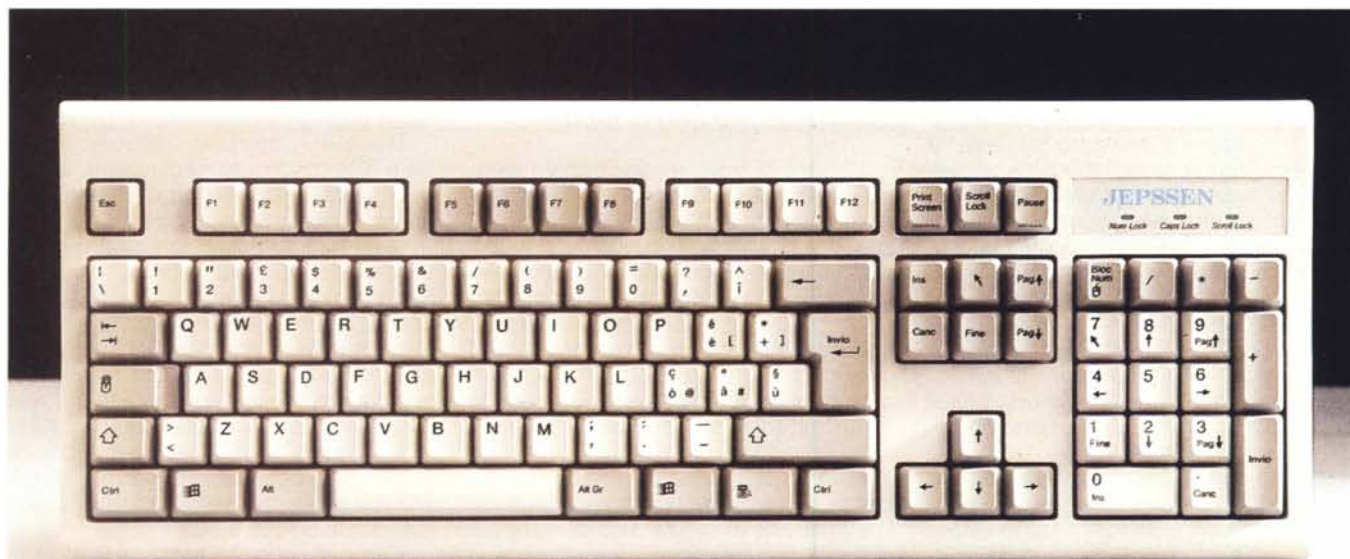
processore risulta in una posizione non  
di facile accesso.

Questo è abbondantemente ventola-  
to, anche se non c'è stato messo nes-  
suno strato di silicone per aumentare il  
trasferimento termico. Per dovere di  
cronaca il microprocessore non scaldi  
per nulla, anche se, come fa fede la fo-  
to, è espressamente richiesto l'uso di  
un radiatore e di un ventilatore.

Il nuovo microprocessore in questio-  
ne è l'Advanced Micro Devices  
Am5x86, un dispositivo di quinta gene-  
razione, con un core ridisegnato al me-  
glio, che offre prestazioni di tutto rispet-  
to. Per quanto riguarda la potenza misu-  
rata con dei benchmark standard di  
mercato, questi hanno fatto registrare  
dei valori superiori all'Intel Pentium 75,  
ma vi rimandiamo alla sezione dove ne  
parliamo più specificamente.

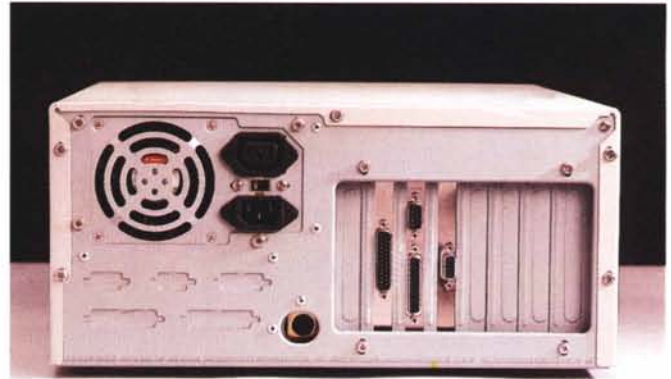
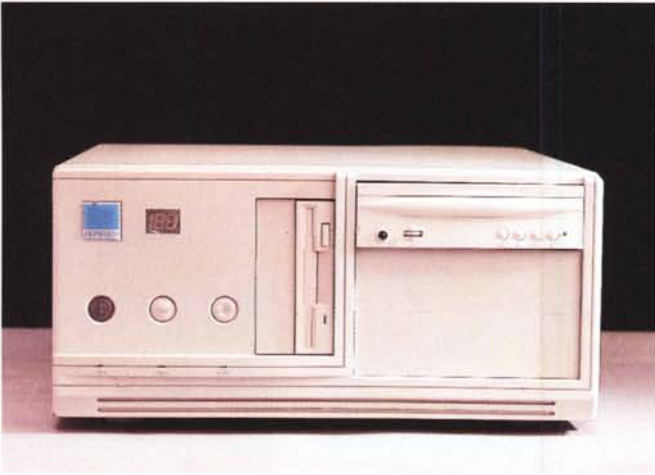
In ogni caso va ripetuto che ci trovia-  
mo di fronte ad un chip la cui struttura e  
la sua progettazione intrinseca è identi-  
ca a quella dei sistemi 486 esistenti e  
che si rivolge in particolare ai produttori  
che tuttora fabbricano piastre madri e  
relativo chipset per 486DX, che potran-  
no offrire all'utenza finale una reale al-  
ternativa ai computer basati su Pen-  
tium, proprio in virtù del costo aggressi-  
vo del nuovo Am5x86.

La frequenza di clock di 33 MHz della  
mother board pilota al meglio le periferi-  
che a standard PCI, per poi essere qua-  
druplicata all'interno della CPU (arriva a  
133 MHz) e dare il meglio in fatto di elab-  
orazione dei dati.

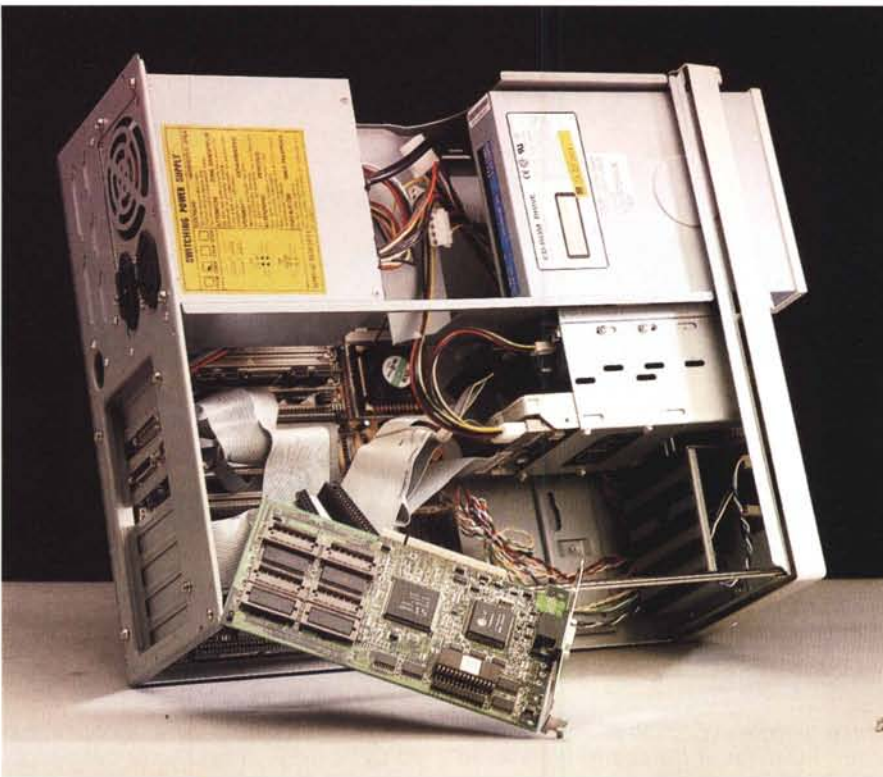


La tastiera ergonomicamente bella.





Le due viste frontali e posteriori. In basso invece possiamo vedere l'interno.



proprie sperimentazioni, culminate nella possibilità di raggiungere la frequenza di 150 MHz (tre volte 50 MHz) con le conseguenze del caso (vedi riquadro).

### Conviene un x86?

Allargo la domanda: conviene comprare un sistema basato su x86? Si se non ve ne importa nulla di essere alla moda, di essere invece che di apparire. Si se l'elaboratore lo dovete sfruttare personalmente e non dovete regalarlo a vostro figlio. Infatti, in giro vale la regola che è meglio apparire che essere, e le qualità non sono date dai risultati ma da cosa si adopera. Per meglio dire con cosa si dice che si sta adoperando. Fa molto *in* l'informatica, tanto da diventare un argomento di conversazione, per cui...

Se però siete al di sopra delle parti ed i soldi sono soldi, conviene veramente sfruttare ancora un x86.

Oltre tutto con una CPU così se il giravite non vi spaventa e l'elettricità nemmeno, affidatevi con fiducia a quei venditori che non disdegnano di guadagnare meno soldi e più rispetto dai propri clienti prospettando un acquisto del genere.

Attenzione però che la scelta sarà dura. Il marketing dell'Intel ha già sfornato il Pentium a 150 e 166 MHz, abbassando il prezzo del 133 e del 120 MHz ed addirittura si prevede l'anticipo dell'uscita di nuove versioni più veloci prima del calendario previsto. Attenzione ho scritto marketing e non i progettisti. La tecnologia sta correndo di più delle necessità degli utenti e ciò potrebbe essere pericoloso.

### La dotazione software ed il futuro

Più che all'altezza. Pre installato sull'hard disk c'è Windows 95 della Microsoft che offre da subito la soluzione per poter sfruttare appieno un computer. In laboratorio poi questo desk top è stato sfruttato per applicazioni più strettamente multimediali, con la preventiva installazione di hardware specifico. In ogni frangente si è rivelato più che all'altezza del prezzo.

Non solo, ma sfruttando il datasheet disponibile in formato elettronico PDF sul WEB della Advanced Micro Devices, si sono potute effettuare delle vere e

